

ISTRUTTORIA TECNICA

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento solare mono-assiale di potenza nominale lato AC pari a 9976.5 kW e potenza di picco lato DC pari a 11922,04 kW da realizzarsi in area P.I.P. del Comune di Sesto Campano (IS).

Proponente:Blusolar Sesto Campano 1 S.r.l.

Campobasso,27 novembre 2020

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise (D.G.R. n. 30 del 8 febbraio 2018) per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. (*screening*) inerente l'istanza di **"Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento solare mono-assiale di potenza nominale lato AC pari a 9976,5 kW e potenza di picco lato DC pari a 11922,04kW da realizzarsi in area P.I.P. del Comune di Sesto Campano (IS)"**, depositato presso ARPA Molise in data 27/04/2020 con nota prot. n. 5589 dalla Ditta BLUSOLAR SESTO CAMPANO 1 Srl con sede legale in Via Caravaggio n.125, 65125 Pescara (PE).

Il proponente dichiara in istanza che l'impianto verrà allacciato alla rete di Trasmissione Nazionale con cavidotto interrato su strada comunale mediante collegamento in antenna alla cabina primaria denominata "SESTO CAMPANO". La lunghezza del cavidotto è di circa 1200 metri.

Il campo fotovoltaico si estende per una superficie di 141410,91mq comprendente i moduli fotovoltaici, le cabine di conversione BT/MT, la cabina di consegna, le aree da destinare a verde e parcheggi ai sensi delle NTA di piano.

Il progetto è localizzato nel Comune di Sesto Campano e rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.al punto 2 denominata *"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW."*

Il proponente dichiara in istanza che, rispetto alle Aree Naturali Protette come definite dalla L.394/1991 e ai Siti della Rete Natura 2000, il progetto in argomento non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree.

Con nota Prot. ARPA Molise n.6385 del 13/05/2020 è stata inviata a tutti gli Enti competenti la comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito della Regione Molise della documentazione progettuale, da cui decorrono i tempi per le osservazioni.

Con nota Prot. ARPA Molise n. 6830 del 20/05/2020 il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico delle costruzioni comunica: *"...non è possibile dare avvio al procedimento in quanto al Comune di Sesto Campano (IS)" sono state subdelegate le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge regionale 12 settembre 1994, n.16 e ss.mm.ii.:restano di competenza regionale quelle di cui al successivo art.2".*

Con nota Prot. ARPA Molise n. 7360 del 29/05/2020 il servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica informa che la Ditta Blusolar ha dato riscontro presentando la documentazione utile ai fini della autorizzazione paesaggistica.

Con nota Prot. ARPA Molise n.12566 del 31/08/2020 ARPA ha chiesto integrazioni tecniche utili all'istruttoria di che trattasi e la Società con nota Prot. ARPA Molise n.13354 del 14/09/2020 ha dato riscontro presentando la documentazione richiesta.

Con nota Prot. ARPA Molise n. 13872 del 22/09/2020 la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio ha presentato osservazioni riservandosi di rilasciare parere finale in fase autorizzativa.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

A tal fine, il presente documento è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

- 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE, PARERI PERVENUTI**
- 2. CARATTERISTICHE DEL SITO**
- 3. IL PROGETTO**
- 4. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

Sezione II- Parere

- 1. PARERE**
- 2. CONDIZIONI AMBIENTALI**
- 3. MISURE DI MONITORAGGIO.**

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

1. Documentazione progettuale, pareri pervenuti

In base ai criteri definiti dalla già richiamata normativa di riferimento, ARPA Molise ha svolto la presente Istruttoria Tecnica, finalizzata a supportare la decisione finale, da parte dell'Autorità Competente, di Inclusione o di Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

A tal fine, sono stati presi in considerazione:

- la documentazione progettuale trasmessa dal proponente Prot. ARPA n.5589 del 27/04/2020 composta da:

- Studio Preliminare Ambientale
- Shapefile
- Relazione tecnica generale
- Piano di dismissione dell'impianto fotovoltaico
- Relazione paesaggistica
- Relazione tecnica specialistica di calcolo
- Simulazione di esercizio con stima della produzione
- ELABORATI GRAFICI ARCHITETTONICI
 - o Inquadramento territoriale
 - o Disponibilità delle aree
 - o Documentazione fotografica stato di fatto
 - o Planimetria generale di progetto su area PIP
 - o Planimetria generale di progetto su area catastale
 - o Planimetria generale di progetto su foto area
 - o Sezioni di progetto
 - o Inquadramento territoriale elettrodotto MT
 - o Progetto elettrodotto MT1
 - o Progetto elettrodotto MT2
 - o Particolari costruttivi cabina di consegna
 - o Particolari costruttivi cabina di conversione BT/MT
 - o Particolari costruttivi impianto di terra cabine e recinzione metallica
 - o Schemi elettrici impianto fotovoltaico
- OPERE DI CONNESSIONE
 - o Preventivo di connessione
 - o Relazione tecnica generale
 - o Relazione tecnica cabina di consegna
 - o Relazione tecnica linea elettrica
 - o Coreografia
 - o Planimetria catastale
 - o Schema unifilare MT
 - o Cabina di consegna
 - o Apparecchiature elettromeccaniche
 - o Sezioni e criteri di posa
 - o Schema elettrico
 - o Validazione progetto definitivo di connessione

- La documentazione integrativa trasmessa con nota Prot. ARPA Molise n. 13354 del 14/09/2020 e consistente in:

- Integrazioni alla Relazione Geologica.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

- i contributi (in risposta alla nota ARPA di comunicazione di avvenuto deposito del progetto Prot. n.6385del 13/05/2020), da parte degli Enti Locali territoriali, dei Servizi Regionali, dell'Autorità di Bacino, nonché degli altri Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri ambientali attinenti alla realizzazione degli interventi di che trattasi. In tal senso, si comunica il ricevimento dei seguenti pareri/osservazioni/comunicazioni:

ENTI LOCALI:

- **Provincia di Isernia:** nessun parere
- **Comune di Sesto Campano(IS):**nessun parere

SERVIZI REGIONALI:

- **Regione Molise – Servizio Pianificazione e Gestione territoriale e Paesaggistica – Tecnico delle costruzioni:**Con nota Prot. ARPA Molise n. 6830 del 20/05/2020 il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico delle costruzioni comunica: *"...non è possibile dare avvio al procedimento in quanto al Comune di Sesto Campano (IS)" sono state subdelegate le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge regionale 12 settembre 1994, n.16 e ss.mm.ii.:restano di competenza regionale quelle di cui al successivo art.2".*Con nota Prot. ARPA Molise n. 7360 del 29/05/2020 il servizio Pianificazione e gestione Territoriale e Paesaggistica informa che la Ditta Blusolar ha dato riscontro presentando la documentazione utile ai fini della autorizzazione paesaggistica.
- **Regione Molise –Servizio Geologico:** nessun parere
- **Regione Molise – Servizio Fitosanitario Regionale - Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile:** nessun parere
- **Regione Molise -Servizio Difesa del Suolo, demanio, Opere Idrauliche e marittime, Idrico Integrato:** nessun parere
- **Regione Molise – Servizio Governo del territorio, Mobilità e Risorse naturali:** nessun parere
- **Servizio programmazione Politiche Energetiche:**nessun parere.

ALTRI ENTI E SOGGETTI INTERESSATI:

- **MIBACT- SABAPT:**Con nota Prot. ARPA Molise n. 13872 del 22/09/2020 la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio ha presentato osservazioni riservandosi di rilasciare parere finale in fase autorizzativa. (ALLEGATO)
- **AUTORITÀ DI DISTRETTO DELL'APPENNINO MERIDIONALE:** nessun parere.

Pertanto, sulla scorta dell'analisi della documentazione progettuale e degli elementi acquisiti e valutati, si evidenziano di seguito gli aspetti che si ritiene assumano rilevanza ai fini della verifica ambientale di che trattasi. Infine, si specifica che quanto riportato in corsivo è estrapolato letteralmente dalle dichiarazioni degli atti trasmessi dal proponente.

2. Caratteristiche del sito ante operam

L'area proposta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade all'interno del perimetro dell'area P.I.P. del Comune di Sesto Campano (IS). Tale area, che attualmente è interessata da attività agricole, ha una destinazione d'uso di tipo industriale.

progetto
su



L'area di
è ubicata
terreni

industriali in località "Mazzarello" nel Comune di Sesto Campano (IS) all'interno del perimetro dell'area P.I.P. (Piano Insediamento Produttivo) con estensione complessiva di circa 14,14 ettari.

Il territorio circostante è caratterizzato da insediamenti industriali sparsi di piccole, medie e grandi dimensioni, e importanti infrastrutture viarie come la SS85 che collega Venafro al confine regione. Il principale insediamento produttivo che si trova nelle vicinanze dell'area in esame è sicuramente il cementificio COLACEM.

L'area è situata nel Comune di Sesto Campano (IS), distante dal centro abitato circa 2 chilometri in linea d'aria ed è accessibile dalla Strada Statale SS85.

Sotto il profilo catastale l'area di intervento è individuata al foglio 13, p.lle nn. 39, 69, 88, 89, 95, 96, 97, 138, 139, 144, 145, 149, 150, 151, 269, 279, 280, 314, 329, 331, 322, per un totale di 166.128 mq.

In relazione al P.T.P.A.A.V. l'area interessata dal progetto, compreso l'elettrodotto di connessione alla rete nazionale in media tensione, ricade nel Piano Territoriale Paesistico Ambientale, area n. 6 "Medio Volturno Molisano" – zona N2B – Piana di Venafro.

Rispetto all'uso del suolo secondo il CORINE Land Cover IV livello, l'area risulta interamente occupata da "Colture intensive", cod. 2111.

3. Il Progetto

L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento monoassiale costituito da **23.608 moduli fotovoltaici** ognuno di potenza nominale di 505 Wp, con orientamento est-ovest per una potenza di picco complessiva di **11,92 MWp**. L'impianto sarà suddiviso in

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

908 stringhe da 26 moduli ognuna.

I moduli saranno montati su strutture metalliche (Tracker) infisse nel terreno a una profondità tale da garantirne la giusta robustezza e resistenza alle sollecitazioni meccaniche (vento e neve) evitando la realizzazione di basamenti in cemento armato.

A servizio dell'impianto fotovoltaico saranno collocati, con i relativi impianti (gruppi di misura, inverter e trasformatori), 8 moduli prefabbricati adibiti a cabine di conversione BT/MT e 1 moduli adibito a cabina di consegna.

Le cabine di conversione MT/BT saranno collegate alla cabina di consegna mediante cavo unipolare schermato in tubo corrugato di dimensioni $\Phi 200\text{mm}$ posizionato ad una profondità di 1,40 m con distanza dei pozzetti di ispezione di circa 30 metri.

Il cavidotto di connessione si innesterà alla cabina primaria AT/MT "SESTO CAMPANO". La lunghezza complessiva del cavidotto di connessione è di circa 1.215 metri.

L'elettrodotto di connessione dell'impianto alla Rete Elettrica in media tensione partirà dalla cabina di consegna localizzata all'interno del sito e verrà realizzato interamente in modalità interrata lungo il margine delle strade, per poi innestarsi in antenna alla cabina primaria AT/MT "SESTO CAMPANO".

La lunghezza totale del tratto di linea interrata di elettrodotto è pari a circa 1.215 metri.

I moduli saranno montati su strutture metalliche (Tracker) infisse nel terreno a una profondità tale da garantirne la giusta robustezza e resistenza alle sollecitazioni meccaniche (vento e neve) evitando la realizzazione di basamenti in cemento armato e quindi di minor impatto sul suolo.

Sinteticamente la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si articolerà nelle seguenti azioni:

- Posizionamento recinzione metallica ai limiti delle aree su cui sarà realizzato l'impianto fotovoltaico;
- Realizzazione scavi e rinterri di piccole dimensioni per le opere di sottofondazione delle cabine di conversione BT/MT e della cabina di consegna;
- Installazione delle strutture di sostegno;
- Posizionamento degli elementi prefabbricati (cabine di conversione BT/MT e cabina di consegna) compreso gli impianti e le apparecchiature che li compongono;
- Realizzazione scavi e rinterri a sezione obbligata per la posa delle canalizzazioni per le linee elettriche;
- Realizzazione viabilità interna ed installazione sistema antintrusione/antieffrazione;
- Posizionamento moduli fotovoltaici;
- Cablaggio linee elettriche dai singoli moduli fotovoltaici fino alla cabina di consegna;
- Realizzazione cavidotto interrato di connessione.

A fine esercizio del parco fotovoltaico, stimato in 20÷25 anni dalla realizzazione, ci sarà la fase di dismissione dell'impianto con la contestuale rimessa in pristino dei luoghi. Si stima che il tempo necessario per la dismissione dell'impianto con la rimessa in pristino dei luoghi non supererà i tre mesi.

Del modulo fotovoltaico potranno essere recuperati il vetro di protezione, le celle al silicio, la cornice in alluminio ed il rame dei cavi. L'inverter, altro elemento "ricco" di materiali pregiati costituisce il secondo elemento di un impianto fotovoltaico che in fase di smaltimento dovrà essere debitamente curato. Tutti i cavi in rame potranno essere recuperati, così come tutto il metallo delle strutture di sostegno e della recinzione.

Nello specifico le azioni di dismissione sono così riassumibili:

- Scollegamento impianto dalla rete nazionale di distribuzione di energia elettrica;
- Scollegamento moduli fotovoltaici;
- Scollegamento cavi;
- Smontaggio ed impacchettamento moduli fotovoltaici;
- Smontaggio sistema di illuminazione;
- Smontaggio sistema di videosorveglianza;
- Rimozione cavi da canali interrati;
- Rimozione pozzetti di ispezione;
- Rimozione parti elettriche dai prefabbricati per alloggiamento inverter;
- Smontaggio strutture metalliche;
- Rimozione dei fissaggi al suolo;
- Rimozione parti elettriche dalle cabine di trasformazione;
- Rimozione manufatti prefabbricati;
- Rimozione recinzione.

Come previsto dalle Linee Guida della DGR n. 624/2011, la società proponente, prima dell'inizio dei lavori, a garanzia dell'esecuzione delle opere di ripristino dei luoghi, fornirà idonea fidejussione nella misura di 20,00 euro, rivalutabili secondo le variazioni dell'indice ISTAT, per ogni kW di potenza installata.

4. Valutazioni Ambientali Tematiche

Emissioni in atmosfera

L'opera di cui all'oggetto a lavori ultimati non è fonte di emissioni in atmosfera.

Tali emissioni possono, però, essere generate durante la realizzazione della stessa, nelle fasi di cantiere. Infatti, lo sbancamento del suolo, la creazione di accumuli temporanei per lo stoccaggio di materiali di scarto e materiali inerti, la realizzazione del sottofondo e dei rilevati della sede stradale e la movimentazione dei mezzi pesanti possono generare la produzione di emissioni di tipo diffuso.

Sotto l'aspetto normativo, le predette tipologie di attività non sono sottoposte a nessuna autorizzazione in relazione alle emissioni in atmosfera. Devono però essere messe in atto tutta una serie di opere mitigative volte alla riduzione delle emissioni diffuse. Vanno, perciò, rispettate prima di tutto le prescrizioni di cui alla Parte I dell'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06, contestualmente devono essere attuate altre opere mitigative come ad esempio:

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

- Limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati;
- Lavaggio delle ruote (e se necessario della carrozzeria) dei mezzi in uscita dal cantiere;
- Lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere;
- Utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;
- Sospensione delle operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti nelle giornate di ventosità intensa;
- Posizionamento di barriere antipolvere mobili nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori, schermatura eventuale degli impianti che generano emissioni polverulente (quali, ad esempio, gli impianti di betonaggio);
- Divieto di combustione: rammentando che il divieto assoluto, disposto dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06), di combustioni all'aperto di materiale a servizio del cantiere si configura come smaltimento illecito di rifiuti.

Agricoltura ed uso del suolo e Rifiuti

"In riferimento agli aspetti morfologici caratteristici dell'area scelta per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento proposto si specifica quanto segue.

La tipologia degli interventi proposti, compatibili con le caratteristiche geologiche e idrologiche del sito, esclude lo svolgimento di attività che possano generare effetti negativi sulla morfologia dell'area in esame e sul territorio in cui essa è inserita. Inoltre non si prevedono impatti negativi dovuti alla presenza dell'impianto per quanto riguarda l'inquinamento di suolo e sottosuolo."

I moduli sono assemblati in modo da creare stringhe fotovoltaiche installate su strutture di sostegno in acciaio infisse direttamente nel terreno, che pertanto non creano particolare disturbo al suolo occupato.

L'opera a fine esercizio verrà smantellata e sarà ripristinato lo stato dei luoghi originario attraverso l'eliminazione degli impianti tecnologici.

Pertanto, una modesta generazione di rifiuti è prevista nelle fasi di costruzione e di dismissione dell'impianto.

Nello specifico, in fase di cantiere, i rifiuti prodotti sono costituiti essenzialmente dai materiali impiegati per gli imballi. Una volta concluso il ciclo di vita dell'impianto, i pannelli fotovoltaici saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti. In fase di dismissione si produrrà anche una quota limitata di rifiuti legata allo smantellamento dei manufatti (recinzione, strutture di sostegno, ecc.), che potranno essere riciclati e per la quota rimanente, essere conferiti in idonei impianti.

In definitiva, la realizzazione del progetto in questione sulle componenti considerate comporta

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

impatti per:

- Le strutture che sorreggono i pannelli fotovoltaici, le quali saranno direttamente infisse nel terreno; in tal caso l'impatto di tali installazioni sulle componenti suolo e sottosuolo può essere considerato di modesta entità;

- Ridotta sottrazione, tra l'altro transitoria, di terreno per lo sviluppo di specie vegetali (consumo di suolo) limitata alle strutture di sostegno che occupano una porzione di terreno del tutto trascurabile;

- l'impatto sul suolo si manifesterà prevalentemente durante la fase di cantierizzazione, a causa dei movimenti terra e degli scavi necessari per l'interramento dei cavidotti.

Pertanto, considerando la limitata trasformazione che l'intervento comporta sulle matrici considerate, nonché la natura reversibile e temporanea degli impatti stessi, si può concludere che in linea di massima, le opere in programma non costituiscono elemento critico sulle componenti esaminate.

Tuttavia, al fine di un corretto inserimento dell'opera nel contesto agricolo/naturale della zona, si raccomanda nella fase esecutiva di prevedere quanto segue:

In fase di cantiere e di esercizio si raccomanda:

1. Al fine di salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali del suolo, si dovrà prevedere a l'inerbimento delle zone interessate dall'impianto fotovoltaico.
2. Le carreggiate di servizio, nonché tutte le opere viarie interne all'impianto, dovranno essere realizzate con materiale inerte o altro, evitando superfici impermeabili.
3. Dovrà essere prevista un'area, interna al cantiere, destinata allo stoccaggio e differenziazione dei rifiuti i quali dovranno essere smaltiti e/o recuperati presso ditte autorizzate in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia.
4. Tutte le operazioni di cantiere dovranno essere eseguite in modo da non creare ostacoli al traffico locale e non precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti con l'area d'impianto;
5. Per limitare il rischio di rilascio carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi dovrà essere frequentemente assicurato un adeguato controllo dei mezzi operativi;
6. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione *ante operam*.

Sottosuolo e acque sotterranee

L'area di studio si colloca all'interno della zona PIP del Comune di Sesto Campano nel settore sud orientale della Piana del F. Volturno, in una fascia di territorio compresa tra il fiume Volturno e il Rio San Bartolomeo. In generale la zona in esame presenta una conformazione tabulare e si caratterizza geologicamente per la presenza di terreni quaternari di colmamento della conca intramontana costituiti da depositi più grossolani, in facies di conoide e di falda detritica, che passano lateralmente a depositi lacustri e fluviali. Nella successione sono intercalati livelli vulcanoclastici riconducibili alle attività eruttive dell'apparato vulcanico del Roccamonfina.

Sotto il profilo sismico l'impianto in progetto insiste su una zona suscettibile di amplificazione sismica locale. In particolare, sulla scorta degli Studi di Microzonazione sismica di I livello del Comune di

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Sesto Campano (cfr. *Carta delle Microzone omogenee*), il sito di progetto si pone all'interno della zona n. 10 che si caratterizza per la presenza di *"depositi ghiaioso argillosi costituiti da ghiaie calcaree in matrice sabbiosa, da poco a moderatamente addensati, con intercalati livelli argillosi debolmente limoso sabbiosi, consistenti, con spessori anche superiori a 50m, riferibili a depositi alluvionali di riempimento di piana intramontana, in eteropia laterale con i depositi della zona 9"*. Nella relazione illustrativa di accompagnamento, relativamente alla zona di interesse, si consigliano indagini di approfondimento in quanto i sondaggi geognostici disponibili per l'area PIP *non possono essere considerati sufficienti per un'accurata definizione del modello geologico del sottosuolo* (cfr. pag. 20 elab. *Relazione illustrativa _Studi di Microzonazione sismica di I livello del Comune di Sesto Campano*).

Lo studio geologico integrativo, prodotto dalla Ditta, affronta in modo completo tutti gli aspetti geologici di pertinenza progettuale ed è provvisto dei necessari elaborati grafici, in idonea scala di rappresentazione. Per giungere alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche dei terreni presenti sono state effettuate delle indagini geognostiche in sito consistenti in nn. 2 prove penetrometriche dinamiche continue tipo DPSH. Inoltre, l'analisi delle passate campagne di indagini geognostiche realizzate nell'area *ha consentito di ricostruire un quadro chiaro e puntuale della natura litologica ed una valutazione dei principali parametri geotecnici e sismici dei litotipi presenti e quindi la ricostruzione del modello geologico geotecnico e geofisico del sottosuolo (...)*. (cfr. pag. 11 *Integrazioni alla Relazione geologica*). In tal senso, al fine di caratterizzare gli effetti di sito, sono stati discussi i dati delle misure di microtremori mediante tecnica di Nakamura, effettuate a corredo degli studi di Microzonazione sismica. Tali dati mostrano un picco marcato di amplificazione sismica in corrispondenza di 0,7 Hz. Un secondo picco, presumibilmente dovuto alla presenza di alcuni metri di depositi alluvionali recenti, sovrastanti depositi alluvionali più antichi e più rigidi è stato evidenziato a circa 12 Hz.

In merito agli aspetti vincolistici connessi al rischio di alluvione dell'area si segnala che le opere in progetto interferiscono con areali a pericolosità idraulica perimetrate nell'ambito del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni e nel PGRA del Bacino del fiume Volturno. In particolare l'area dell'impianto insiste nella fascia di esondazione B che comprende le aree *inondabili da una piena standard eventualmente contenenti al loro interno sottofasce inondabili con periodo di ritorno $T < 100$ anni*. Con riferimento alle sottofasce riportate in tabella 1 (cfr. art. 4 comma 2 - PSDA Autorità Bacino del F. Volturno – Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) si rileva che l'impianto FV rientra quasi interamente in fascia B2 ad eccezione di un limitato settore in fascia B3, posto all'estremo NE dell'impianto. Il cavidotto attraversa aree di sottofasce B1, B2, B3.

<i>Sottofascia B1</i>	<i>la sottofascia B1 è quella compresa tra l'alveo di piena e la linea più esterna tra la congiungente l'altezza idrica $h=30$ cm delle piene con periodo di ritorno $T=30$ anni e altezza idrica $h=90$ cm delle piene con periodo di ritorno $T=100$ anni;</i>
<i>Sottofascia B2</i>	<i>la sottofascia B2 è quella compresa fra il limite della Fascia B1 e quello dell'altezza idrica $h=30$ cm delle piene con periodo di ritorno $T=100$ anni;</i>

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

<i>Sottofascia B3</i>	<i>la sottofascia B3 è quella compresa fra il limite della Fascia B2 e quello delle piene con periodo di ritorno T=100 anni.</i>
-----------------------	--

Tab.1 - Fascia di Esondazione B. (cfr. art. 4 comma 2 - PSDA Autorità Bacino del F. Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relativamente a ciò, il proponente evidenzia che a conclusione dell'analisi della norma, dell'assetto idrogeologico locale e del progetto proposto, è possibile valutare l'intervento ammissibile e compatibile dal punto di vista idrogeologico. (cfr. Conclusioni dello studio geologico - Integrazioni alla Relazione geologica) (...) Per una reale e locale valutazione della pericolosità/rischio idraulico, si sottolinea comunque che l'intervento previsto è di lieve entità (non sono previste importanti opere strutturali) e da progetto è già previsto un rialzo del piano di posa delle cabine elettriche a +80 cm dal piano campagna attuale; ciò riduce la possibilità che l'area possa essere alluvionata, almeno per tempi di ritorno medi. Inoltre, ai fini della compatibilità dell'intervento, viene affermato che dal rilievo di superficie, dalla campagna geognostica condotta e dallo studio bibliografico preliminare effettuato non si rilevano elementi geomorfologici riconducibili a tettonica attiva. In particolare, non si rilevano indizi del verificarsi di fenomeni di dislocazione superficiale o di liquefazione dei terreni. (cfr. pag. 4 Integrazioni alla Relazione Geologica).

Passando agli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea, considerando la tipologia di intervento che non produrrà nessun rifiuto di alcuna natura, il proponente dichiara che l'impianto avrà impatto nullo sul corpo idrico sotterraneo "Piana Alluvionale del Fiume Volturno" (IT AP N011 006 PI AL) così come perimetrato nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Ad ogni buon conto, in considerazione delle dimensioni dell'intervento, si ritiene opportuno evitare l'uso di prodotti chimici per la pulizia periodica dei pannelli fotovoltaici.

Flora/Vegetazione e Fauna

Come si evince dallo stralcio di ortofoto riportato di seguito, sotto il profilo naturalistico l'area interessata dall'intervento ricade in un contesto prettamente agricolo in cui le uniche emergenze naturalistiche di rilievo sono rappresentate dalle formazioni boschive situate a circa 300 m a sud del sito di intervento che, tuttavia, in ragione della distanza e della tipologia di azioni legate alla realizzazione dell'intervento (fase di cantiere e di esercizio) non saranno oggettivamente interessate dalla realizzazione dell'intervento.

In particolare, non si prevedono impatti diretti in termini di sottrazione/distruzione di habitat, né impatti indiretti in termini di disturbo/interferenze alla funzione o alla struttura delle formazioni per il tramite delle matrici ambientali come aria ed acqua, non venendo queste ultime disturbate dall'intervento. Infatti, sia in fase di cantiere che di esercizio, non è prevista la produzione di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti né l'utilizzo di sostanze pericolose che in qualche modo potrebbero impattare sulle matrici aria ed acqua.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica



Per completezza si rileva che si tratta di formazioni afferenti ad habitat di interesse comunitario per le quali, tuttavia, in considerazione di quanto sopra, non è stato ritenuto necessario procedere con approfondimenti di merito specifici.

Riguardo alla componente faunistica, le specie di interesse comunitario segnalate nell'area ospitante l'intervento sono strettamente legate agli ambienti fluviali del limitrofo Rio S. Bartolomeo e in particolare *Austropotamobius pallipes* e *Lampetraplaner* che hanno un ciclo vitale legato all'acqua, per cui non verranno interessate né direttamente né indirettamente dall'opera.

L'unica altra specie segnalata in area vasta è un coleottero, *Osmoderma eremita*, che occupa di norma una nicchia ecologica molto ristretta, ossia il durame in disfacimento degli alberi più vecchi, habitat quest'ultimo assente nell'area di progetto che interessa prettamente seminativi.

Per tale motivo, in base alle conoscenze attuali, si ritiene che la natura dell'opera proposta non potrà avere un impatto sulla componente faunistica.

Tuttavia, data l'alta vulnerabilità da nitrati di origine agricola e zootecnica dell'area oggetto di impianto (Piano Nitrati della Regione Molise, 2020) che si ripercuote inevitabilmente sulla biodiversità faunistica, si precisa che non dovranno essere utilizzati nella gestione del cotico erboso al di sotto dei pannelli, fitofarmaci, fertilizzanti, pesticidi, diserbanti e detergenti sia nelle fasi di cantiere, sia nelle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e nelle operazioni di pulizia dei pannelli fotovoltaici.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

(Relazione istruttoria predisposta a cura del gruppo di lavoro Staff nominato con Provvedimento del Commissario Straordinario n. 55 del 19 febbraio 2020)

Sezione II

Parere di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte, in relazione all'entità degli interventi e al contesto ambientale, in esito a quanto stabilito con D.G.R. n. 30 del 08/02/2018, si ritiene che il progetto presentato dalla Ditta BLUSOLAR SESTO CAMPANO 1 Srl per la "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento solare mono-assiale di potenza nominale lato AC pari a 9976,5 kW e potenza di picco lato DC pari a 11922,04kW da realizzarsi in area P.I.P. del Comune di Sesto Campano (IS)" **non potrà determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e che, pertanto, sussistono le condizioni perché lo stesso sia escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, rimettendo, tuttavia, all'Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente istruttoria (Norme Tecniche per le Costruzioni, aspetti paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004)) ed in particolare le determinazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise (Prot. ARPA Molise n. 13872 del 22-09-2020), allegate alla presente, che, si precisa, riguardano tematiche non di competenza della scrivente Agenzia e, come precisato dalla stessa Soprintendenza, non costituiscono parere finale che verrà rilasciato in fase autorizzativa.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Al fine di garantire il ripristino totale dell'area a suolo agricolo, come *ante operam*, a fine vita dell'impianto, visti i costi preventivati nel progetto, la Ditta dovrà stipulare una fideiussione pari a 1.800.000,00 €.
2. La ditta è chiamata ad adottare tutte le misure di mitigazione previste nei documenti depositati per la procedura di Verifica Ambientale de quo nonché in quelli depositati (Progetto Definitivo) per quella di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lvo n. 378/2003.

Al fine della riduzione delle emissioni diffuse in atmosfera andranno rispettate prima di tutto le prescrizioni di cui alla Parte I dell'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06. Contestualmente dovranno essere attuate altre opere mitigative come ad esempio:

3. limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati;
4. lavaggio delle ruote (e se necessario della carrozzeria) dei mezzi in uscita dal cantiere;
5. lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere;
6. utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

7. sospensione delle operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti nelle giornate di ventosità intensa;
8. posizionamento di barriere antipolvere mobili nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori, schermatura eventuale degli impianti che generano emissioni polverulente (quali, ad esempio, gli impianti di betonaggio);
9. divieto di combustione: rammentando che il divieto assoluto, disposto dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06), di combustioni all'aperto di materiale a servizio del cantiere si configura come smaltimento illecito di rifiuti.

10. Al fine di salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali del suolo, si dovrà prevedere l'inerbimento delle zone interessate dall'impianto fotovoltaico.
11. Le carreggiate di servizio, nonché tutte le opere viarie interne all'impianto, dovranno essere realizzate con materiale inerte o altro, evitando superfici impermeabili.
12. Dovrà essere prevista un'area, interna al cantiere, destinata allo stoccaggio e differenziazione dei rifiuti i quali dovranno essere smaltiti e/o recuperati presso ditte autorizzate in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia.
13. Tutte le operazioni di cantiere dovranno essere eseguite in modo da non creare ostacoli al traffico locale e non precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti con l'area d'impianto;
14. Per limitare il rischio di rilascio carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi dovrà essere frequentemente assicurato un adeguato controllo dei mezzi operativi;
Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante operam.
15. Per gli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea, si vieta l'uso di prodotti chimici per la pulizia periodica dei pannelli fotovoltaici.
16. Data l'alta vulnerabilità da nitrati di origine agricola e zootecnica dell'area oggetto di impianto (Piano Nitrati della Regione Molise, 2020) che si ripercuote inevitabilmente sulla biodiversità faunistica, nella gestione del cotico erboso al di sotto dei pannelli non dovranno essere utilizzati fitofarmaci, fertilizzanti, pesticidi, diserbanti e detergenti sia nelle fasi di cantiere, sia nelle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e nelle operazioni di pulizia dei pannelli fotovoltaici.
17. In merito alla recinzione, vista l'estesa superficie dell'impianto, al fine di garantire il passaggio della fauna terrestre, nella rete di protezione dovranno essere praticati dei varchi di altezza di 20 centimetri e lunghezza di 100 centimetri intervallati ogni 25 metri, ovvero la stessa rete dovrà essere posta ad un'altezza sempre di 20 centimetri per l'intero il perimetro protettivo.

3. MISURE DI MONITORAGGIO

Prima dell'avvio della fase di cantiere, dovrà essere concordato con ARPA Molise un opportuno piano di monitoraggio a garanzia della conservazione delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche del suolo.

**Il Coordinatore di Staff per le Procedure
Autorizzative e Valutative**
Dr. Carmine Tarasco

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n.82"*